

Sopravvissuto sotto la valanga: "Sepolto vivo, mi mancava l'aria"

La testimonianza di Stefano Bianchini, travolto sulla Vigolana sotto gli occhi del figlio
TRENTO. «Non c'era più aria. Non respiravo e sono svenuto». Stefano Bianchini, 49 anni, agricoltore di Vigolo Vattaro può essere definito a buon diritto un miracolato. Ieri pomeriggio poco prima delle tre è stato travolto da una slavina sulla Vigolana, tra Malga De Rocca e Località Ceriola, mentre stava scendendo su un canalone in compagnia del figlio Andrea. L'uomo se l'è cavata con tanto spavento, ma se l'è vista brutta. E' rimasto sotto un metro e mezzo di neve e senza respirare per un quarto d'ora. Quando lo hanno tirato fuori era in ipotermia, completamente blu. Deve la vita al cane Bay, di razza Deutsch Langhaar, e alla celerità di tutta la macchina dei soccorsi. Così può raccontare la sua disavventura.

Alla moglie accorsa al pronto soccorso insieme ad amici e parenti Bianchini ha spiegato: «Stavamo scendendo per un canalone, quando mi sono reso conto che era troppo pericoloso. Ho fatto appena in tempo a dire ad Andrea che era troppo pericoloso e che dovevamo tornare indietro. Poi è venuta giù la slavina. Mi ricordo solo che mi sentivo come sepolto vivo. Non mi potevo muovere e mi mancava l'aria. Non ce n'era proprio più. Poi penso di essere svenuto».

Bianchini e suo figlio stavano scendendo a piedi. Avevano con sé i ramponi, ma non le ciaspole. Non erano dotati di arva e questo poteva rendere le cose più complicate. A un tratto si è staccata una valanga larga 30 metri e lunga quattrocento. Il ragazzo ha fatto in tempo a mettersi da una parte. Il padre, invece, è stato travolto. Andrea non si è perso d'animo. Ha subito chiamato con il telefono cellulare il 118 e poi suo zio Franco. Alla madre il giovane ha raccontato: «Non vedevo più papà. Non sapevo dove fosse finito». Nel giro di pochi minuti, è arrivato da Mattarello l'elicottero del 118. Sono scesi con il verricello il medico rianimatore Matteo Zucco e l'operatore del soccorso alpino Enrico Rizzardi con il cane da valanga Bay. Quando sono arrivati, i soccorritori hanno trovato Andrea che stava disperatamente scavando a mani nude. Però, proprio nel punto in cui era sepolto l'agricoltore c'era un lastrone di ghiaccio, quindi avrebbe potuto fare ben poco.

Per fortuna Bay ha subito individuato il punto in cui si trovava Bianchini. Quando è stato tirato fuori, l'agricoltore era in arresto cardiaco. Aveva una temperatura corporea di 31,2 gradi. Il medico lo ha ventilato con lo speciale pallone che si usa in questi casi. Le manovre sono durate qualche minuto. Poi Bianchini ha ripreso conoscenza. I vigili del fuoco hanno accompagnato Andrea a casa. Bianchini è stato portato in elicottero al pronto soccorso dove è stato sottoposto a tac. Fuori lo aspettavano la moglie e una decina tra parenti e amici. Dopo i controlli ha parlato con la moglie: «E' tutto ghiacciato. Lo terranno in osservazione perché è in ipotermia, ma lo dimetteranno già martedì».